



MUSEI DA VISITARE

La fondazione di Albingaunum (nell'antica lingua ligure "città degli Ingauni") rappresenta una tappa fondamentale nella romanizzazione della Liguria occidentale.

Magiche trasparenze: Le ricerche condotte negli ultimi anni ad Albenga dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria e in particolare gli scavi nelle necropoli, oltre a fornire nuove preziose informazioni sulla topografia di Albingaunum, il cui sito coincide con il centro storico della città moderna, hanno portato alla luce un numero cospicuo di vetri antichi, fra cui gli oltre cento reperti esposti in mostra.

Museo Diocesano: Situato all'interno dell'antico Palazzo Vescovile, offre ai visitatori la possibilità non solo di fruire delle pregevoli opere ivi conservate, ma anche di attraversare un edificio ricco di storia e di fascino. Il percorso si snoda attraverso sette ambienti, ove sono conservati reperti rinvenuti durante i lavori di scavo della Cattedrale, arazzi del Cinquecento, dipinti di scuola ligure-provenzale dei secoli XIV e XVI, notevoli pezzi d'argenteria appartenenti al tesoro della Cattedrale, alcune splendide tele di autori di rilevanza internazionale, come il Martirio di Santa Caterina di Guido Reni, il Miracolo di San Verano di Giovanni Lanfranco e la tela di San Giovanni Battista, al centro di accesi dibattiti per l'attribuzione al Caravaggio.

Museo Civico Ingauno: Istituito nel 1933 per iniziativa di Nino Lamboglia, ha sede nel Palazzo Vecchio del Comune. Nella sala dei Consoli, al piano terreno della trecentesca torre comunale, sono esposte le testimonianze dell'antica Albingaunum romana e bizantina: epigrafi, urnette cinerarie e altri frammenti lapidei, tra cui l'iscrizione Marinaces, il più antico abate del monastero della Gallinaria di cui ci rimane soltanto il nome. Dal Museo si accede al Battistero (seconda metà del V secolo), tra i più importanti monumenti paleocristiani della Liguria e dell'Italia settentrionale.

Museo Navale: Istituito negli anni '50 del Novecento è ospitato nel Seicentesco Palazzo Peloso-Cepolla. Espone anfore vinarie, provviste, elmi, utensili e attrezzature risalenti al I sec. a. C., la cui provenienza è legata al ritrovamento di una nave oneraria romana naufragata al largo della costa di Albenga. Dal 1957 è esposta nel museo la Collezione dei vasi di farmacia dell'Ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Completa il percorso museale la mostra permanente "Preistoria in Valpennavaira", corredata da supporti didattici esplicativi ed inaugurata nell'anno 2000.

Torre Civica: Per la visita alla Torre Civica e al piano superiore del Palazzo Vecchio si accede dalla scala esterna a lato della Cattedrale. Dal 3 aprile "Delitto e castigo: la prigione, la tortura, il giudizio" mostra sulla vita nei tribunali e nelle prigioni medievali a cura di ARCADIA in collaborazione con Palazzo Oddo

I Monumenti: Le Torri, il Battistero, Palazzo vecchio, Cattedrale, Municipio, Palazzo Peloso Cepolla, Palazzo Vescovile, Piazzetta dei Leoni, S. Maria in Fontibus, Pontelungo e Santuario, Fortino genovese, Palazzo Oddo.



www.liguria.laba.ccheta.it



MOSTRA E VENDITA DELLE PIANTE ESPOSTE
NEI GIARDINI ROMANI - PIAZZA S. DOMENICO

MUSEI DA VISITARE



ALBENGA, UN POSTO DOVE ESSERE

I GIARDINI ROMANI

NELL'ANTICA ALBINGAUNUM

DAL 3 AL
18 APRILE 2010

ALBINGAUNI FLORES
MMX

I GIARDINI DELL'ANTICA ROMA

I Romani progettando i loro giardini, sia privati che pubblici, non si limitavano ad una coltivazione normale delle piante, ma cercavano di trasformare il loro aspetto naturale potandole in modo che acquistassero le forme più strane e in particolare che assomigliassero ad oggetti o ad animali.

La bellezza e la fantasia con cui erano disposti gli alberi e le piante nei giardini di Roma, oltre che dagli scrittori, viene testimoniata dai dipinti con cui gli antichi Romani facevano decorare le loro stanze.

Difatti i Romani erano tanto amanti del verde che, quando dalle loro case non si potevano ammirare gli spettacoli della natura, si facevano dipingere sulle pareti ampie vetrate che avevano per sfondo un bosco o un giardino.

Le specie vegetali usate dai Romani nei loro giardini erano le stesse che usiamo ancora oggi e venivano suddivise in due categorie: gli "arbores silvestres", cioè quelli che crescevano spontanei nei boschi ed erano poco adatti alla coltivazione (ad esempio l'abete, il faggio, il castagno, il pino silvestre, il leccio, il pioppo, la quercia, il rovere) e gli "arbores urbanae", che potevano essere trapiantati anche in città sia per ricavarne frutti o anche semplicemente per godere della loro ombra (platani, olmi, olivi, palme, tigli, cipressi, pinus pineae).

LARGO DORIA
"HORTUS"

PIAZZA SAN MICHELE
"IL GIARDINO D'ORNAMENTO"

PIAZZA SAN MICHELE
"RUS IN URBE"

PIAZZA IV NOVEMBRE:
"LA VIA IULIA AUGUSTA
E LE VILLE DI ALBINGAUNUM"

PORTA MULINO
"ARBORES URBANAE"

PORTA TORLARO
"VIRIDARIUM"

Realizzazione giardini:

Garden Service Vivai Michelini - Borghetto S.S.
Agricoltura e Giardino s.n.c. - Villanova d'Albenga
Il giardino dell'orchidea
az. Agricola di Ferrando Sandro - Ceriale
Vivai Montana - Cisano sul Neva

da visitare ORTO E GARDEN TERAPIA - viale Liguria, 14

Progetto a cura di:

Istituto Domenico Trincheri
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - Albenga
I.S.S. " Giancardi-Galilei-Aicardi" - Albenga
Leo Club Albenga
Azienda agricola Costa Verde



LIBRERIA LE TORRE

MUNICIPIO

"IL GIARDINO D'ORNAMENTO"
Il giardino d'ornamento è un giardino di piccole dimensioni, ma con un alto valore estetico e culturale. È un giardino che si distingue per la presenza di opere d'arte, statue, fontane e altri elementi decorativi. È un giardino che si integra con l'architettura e il paesaggio circostante, creando un ambiente armonioso e piacevole. È un giardino che si evolve nel tempo, adattandosi alle esigenze e ai gusti della comunità. È un giardino che è un luogo di incontro e di socializzazione, un luogo dove trascorrere il tempo libero e godersi la natura.